

Al Presidente del Consiglio Comunale
del Comune di Cuneo
Dott. Alessandro Spedale

E pc.

Alla Soprintendenza dei Beni Culturali
del Piemonte

Oggetto: Interpellanza a risposta orale su “Urgente necessità di Interventi per la conservazione e la tutela di Villa Invernizzi”

Il sottoscritto consigliere comunale Ugo STURLESE del Gruppo Cuneo per i Beni Comuni.

PREMESSO CHE

come da mia interpellanza del 9 Luglio 2018 e da precedenti di GIGI GARELLI del Novembre 2015 in occasione di un episodio di devastazione vandalica dell’edificio e ancora di FABIO PANERO del Gennaio 2012 nella quale veniva sottolineato il valore del vincolo di tutela apposto nel 2011 dalla Soprintendenza ai Beni Culturali in considerazione del suo alto valore storico (la Villa è stata sede del Comando partigiano e alleato durante l’ultima guerra) e architettonico (la Villa presenta un ampio scalone e decori e affreschi di pregio in stile art déco, dei quali è disponibile ampia documentazione), veniva posta l’esigenza imprescindibile di provvedere a tempestivi rilievi ispettivi e ad interventi urgenti di manutenzione e a definire una precisa strategia di recupero definitivo di questo importante edificio, così rappresentativo della storia politica e architettonica della nostra città,

EVIDENZIATO GIÀ IN ALLORA CHE

in seguito al provvedimento della Soprintendenza il Comune aveva provveduto (con un certo malincuore, come si evince dalla risposta dell’allora Sindaco Valmaggia all’interpellanza di Panero) a sospendere i previsti interventi di demolizione dell’edificio e a modificare la progettazione urbanistica del sito, noto come ex-F5 (poi VCC3), scorporandone un limitato comparto edificatorio e abolendo la prosecuzione di Via Serafini Arnaudo, che insisteva su tale area,

RICORDATO CHE

malgrado il “rammarico” espresso dal Sindaco Borgna in risposta alla mia interpellanza del 2018 e l’impegno a intervenire quantomeno per la salvaguardia dell’edificio (per una quota largamente maggioritaria di proprietà del Comune), nessun intervento sostanziale è stato realizzato nemmeno in questi ultimi due anni, mentre nel frattempo si vanno aggravando le condizioni di degrado dell’edificio, mettendone in pericolo la stabilità tanto da suggerire il sospetto che se ne attenda solo la compromissione definitiva,

RILEVATO CHE

con l’apposizione del vincolo di tutela, spetta al Comune, in carenza di interventi da parte della Soprintendenza Regionale ai Beni Culturali, provvedere alla conservazione del Bene in buone condizioni, risultando risibile la giustificazione dell’impossibilità ad intervenire in mancanza di una nuova Convenzione che consenta al Comune di entrare in possesso della piena proprietà del Bene, quando la parte da acquisire risulta minimale, consistendo in due “tettoie per una copertura di circa 20 m2”,

CONSIDERANDO INQUIETANTE CHE

non si capisce a quale titolo, il Geom. Luca Pellegrino, Consigliere e Capogruppo di una Lista di maggioranza, stia seguendo assieme all'Arch. Parola, il corso burocratico del nuovo PEC (Cuneo Sette del 29 Settembre 2020) e della relativa Convenzione,

INTERPELLA IL SINDACO

ora come allora, per sapere, se non intenda provvedere a tempestivi rilievi ispettivi e ad interventi urgenti di manutenzione e a definire una precisa strategia volta al recupero definitivo di questo importante edificio, così rappresentativo della storia politica e architettonica della nostra città e nel contempo ad una riprogettazione urbanistica dell'intero comparto edificatorio.

Cuneo 12 Ottobre 2020

Ugo Sturlese Cuneo per i Beni Comuni

